

Appuntamenti parrocchiali

Domenica 26 Gennaio III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia
Lunedì 27 Gennaio	Ore 8.30 S. Messa alla Beata
Martedì 28 Gennaio	Ore 10.00 S. Messa in Casa di Riposo
Mercoledì 29 Gennaio	Ore 8.30 S. Messa alla Beata segue Adorazione Eucaristica
Giovedì 30 Gennaio	Ore 20.30 S. Messa alla Beata segue Adorazione Eucaristica
Venerdì 31 Gennaio SAN GIOVANNI BOSCO	Ore 16.00 S. Messa in Casa di Riposo
Sabato 1 Febbraio	Ore 18.00 S. Messa prefestiva in Parrocchia
Domenica 2 Febbraio PRESENTAZIONE DEL SIGNORE	Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia. A seguire processione per le vie del paese in onore di San Biagio
Lunedì 3 Febbraio SAN BIAGIO	Ore 8.30 Rosario segue S. Messa alla Cappella di San Biagio e benedizione della gola
Martedì 4 Febbraio	Ore 10.00 S. Messa in Casa di Riposo
Mercoledì 5 Febbraio	Ore 8.30 S. Messa alla Beata segue Adorazione Eucaristica
Giovedì 6 Febbraio	Ore 20.30 S. Messa alla Beata segue Adorazione Eucaristica
Venerdì 7 Febbraio	Ore 16.00 S. Messa in Casa di Riposo
Sabato 8 Febbraio	Ore 18.00 S. Messa prefestiva in Parrocchia
Domenica 9 Febbraio V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	DOMENICA DELLE FAMIGLIE Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia con le famiglie. A seguire catechismo, pranzo in oratorio e pomeriggio di giochi in Oratorio.
Lunedì 10 Febbraio	Ore 8.30 S. Messa alla Beata
Martedì 11 Febbraio B.V. LOURDES GIORNATA MONDIALE DEL MALATO	Ore 10.00 S. Messa in Casa di Riposo e unzione dei malati

Date Battesimi	Date incontri in preparazione al Battesimo
16/02/2020 ore 11	18/01/2020 ore 21
19/04/2020 ore 10	21/03/2020 ore 21
7/06/2020 ore 11	23/05/2020 ore 21
20/09/2020 ore 10	19/09/2020 ore 21
15/12/2020 ore 11	17/10/2020 ore 21



Chiamati alla conversione

Signore Gesù, luce dei popoli, continua a tirarci fuori da noi stessi. La tua Parola ci raggiunga e cambi i nostri pensieri, trasformi i nostri stili di vita, guidi le nostre scelte, interroghi le nostre motivazioni, smuova la nostra mentalità dalle più svariate forme di rigidità.

Tu sei Vangelo, Signore, la buona notizia dell'amore proclamata sul mondo. Insegnaci a diventarlo, perché la tua luce si diffonda anche attraverso la nostra vita Amen.

preghevola parole

cf. Mt 4,12-23 www.cantalevia.com
Foto: sr Mariangela Tosi d'Elfi. Imp. - Elaborazione grafica: Dalia Marinello

PRIMA LETTURA (Is 8,23b-9,3)
Nella Galilea delle genti, il popolo vide una grande luce.

la Dal libro del profeta Isaia

In passato il Signore umiliò la terra di Zabulon e la terra di Neftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 26)
Rit: Il Signore è mia luce e mia salvezza.
Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:

26 GENNAIO 2020 III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

SECONDA LETTURA (1Cor 1,10-13,17)
Siate tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi.
Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». E forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo? Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo (Mt 4,23)
Alleluia, alleluia.
Gesù predicava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.
Alleluia.

VANGELO (Mt 4,12-23 (forma breve: 4,12-17)
Venne a Cafarnaon perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia.

Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafarnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zabulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce,

per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini».

Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Parola del Signore. Lode a Te O Cristo.

RIFLESSIONE

Convertirsi è seguire Cristo sulla strada del dono

Questa domenica è molto importante a livello liturgico ed ecclesiale, in quanto è la prima volta nella storia della Chiesa che si celebra una domenica specifica dedicata interamente alla Parola di Dio.

Papa Francesco, infatti, con la lettera apostolica in forma di "Motu proprio", dal titolo "Aperuit illis", del 30 settembre 2019, ha stabilito che "la III Domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Questa Domenica della Parola di Dio verrà così a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell'anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani. Non si tratta di una mera coincidenza temporale: celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere ad un'unità delle altre confessioni cristiane con la Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana.

Oggi, a conclusione dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani capita *ad hoc* il vangelo di

Matteo della terza domenica del tempo ordinario e che è un forte invito alla conversione come sequela di Cristo sulla via del dono e del servizio. E' Gesù stesso che rivolge questo caloroso invito ai suoi seguaci a Cafarnao sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Nèftali: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Un invito che rimane inalterato nei contenuti, nella sostanza e nella risposta anche nell'oggi della Chiesa. Convertirsi è sentire la voce di Dio e a seguirlo, lasciando ogni cosa per servirlo, in piena libertà interiore e umana.

Non a caso, il testo del Vangelo, riporta quello che successe subito dopo questo annuncio. Gesù, infatti, "mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». I primi due discepoli accolsero subito la chiamata del Signore, "lasciarono le reti e lo seguirono". Non furono soltanto loro due i primi discepoli di Gesù, in quanto "andando oltre, Gesù vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò". Come per i primi due così per i figli di Zebedeo la risposta fu quella di lasciare la barca e il loro padre e di seguire il Maestro.

Gesù non promise nulla, non gli fece un contratto di lavoro a tempo indeterminato, come ai nostri giorni per i più fortunati, non assicurò loro casa, potere, successo e carriera. Semplicemente li chiamò ed essi risposero senza esitazione. Cosa spinse i primi discepoli a questo radicale cambiamento della loro vita, lo capiranno, dopo la passione e morte in croce di Gesù, dopo la discesa dello Santo nel Cenacolo, quando effettivamente divennero quello che Gesù aveva promesso di realizzare con loro e per loro: essi saranno pescatori di uomini e non più semplici pescatori di mestiere, che ogni giorno cercavano, buttando le reti, di recuperare in mare il cibo da consumare sulla tavola o da vendere per vivere onestamente del loro lavoro.

Tutto cambierà per loro e tutto è cambiato e cambierà ogni volta che una qualsiasi persona si mette sulla strada di Cristo. Da quel momento in poi cambia vita e segue il vangelo non per interesse, ma per raggiungere la salvezza.

Il vangelo infatti di questa domenica si chiude con Gesù in azione: Egli predica, insegna e guarisce, facendo tutto questo mentre percorreva tutta la Galilea. "Egli insegnava nelle loro sinagoghe, annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo".

La triplice missione di Cristo, degli apostoli e della Chiesa è bene definita: insegnare, annunciare e guarire.

Si insegna, si annuncia e si guarisce mediante la Parola di Dio e i sacramenti.

Ce lo ricorda in modo preciso la prima lettura di oggi, tratta dal profeta Isaia che in prospettiva del messia, usa un linguaggio per farlo decifrare nella sua persona e nella sua missione: "Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia". La venuta di Cristo sulla terra apporta tutto questo benessere dello spirito, di cui

non tutti ne assaporano la bellezza e la dolcezza. Infatti, Isaia, guardando a Gesù, descrive quella gioia messianica che tutti ci auspichiamo di assaporare anche oggi, nel nostro tempo e nella nostra storia, tra alterne vicende di gioia e di sofferenze: "Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian". Cristo liberatore e salvatore è quindi descritto con una intensità di ruolo e di attività che di fatto si sono realizzati, anche se non del tutto da un punto di vista di pace sociale e di libertà personali e delle nazioni.

Anche san Paolo Apostolo nel brano della prima lettera ai Corinzi, seconda lettura della Parola di Dio, si rivolge ai cristiani con un'esortazione che ha tutto il sapore di cogliere l'essenza stessa della comunità dei credenti, che è quella dell'unità: "Vi esorto, fratelli - scrive l'Apostolo - per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire". Purtroppo anche san Paolo deve ammettere che tra i cristiani di Corinto ci sono discordie di carattere identitario e di appartenenza ad uno all'altro degli apostoli: "Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». Quattro partiti, quattro movimenti ecclesiali, quattro gruppi ognuno separato dall'altro, anzi in contrapposizione, come purtroppo avviene ai nostri giorni, anzi si è storicamente definito e strutturato con i vari scismi, divisioni nella Chiesa di Cristo. Legittima la domanda che pone l'Apostolo di fronte a questo sconcio dottrinale, religioso e di fede unitaria: "E forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?"

Come dire che nessuno al di fuori di Cristo può assurgere al ruolo di salvatore e redentore, di messia e di Figlio di Dio. Perciò conclude questo suo intervento per mettere pace tra i cristiani di Corinto, riportando al centro della riflessione quello per cui il Signore lo aveva chiamato e lo aveva convertito sulla via di Damasco: "Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo". Il rischio più grande per la chiesa di ogni tempo è quello di vanificare l'opera redentrice di Gesù, morto e risorto per noi. La croce è segno distintivo del Cristiano, la il Crocifisso è il Figlio di Dio che muore sulla croce per noi e che tutti dovremmo seguire, imitare, annunciare e far amare. La nostra conversione passa anche guardando di più alla croce e al Crocifisso e ponendosi sulle spalle le croci che non sono un castigo, ma solo un motivo di continua purificazione del nostro io e del nostro inconscio desiderio di metterci al posto di Dio, non per salire sulla croce, ma per abbattere ogni croce, rendendo vana così l'opera della redenzione. "La domenica dedicata alla Parola - ha scritto Papa Francesco - possa far crescere nel popolo di Dio la religiosa e assidua familiarità con le Sacre Scritture, così come l'autore sacro insegnava già nei tempi antichi: «Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica» (Dt 30,14).

Sia questa la nostra preghiera in una domenica speciale dedicata alla Parola di Dio, che affido alla vostra meditazione:

Continua a parlarci, Signore

Nel silenzio delle nostre notti oscure, Tu Signore continui a parlare al nostro cuore senza mai interrompere il tuo dialogo con noi iniziato nel momento della creazione.

Noi opera delle tue mani, non siamo degni di chiamarci per quel che realmente siamo tuoi figli adottivi per l'opera di Gesù Cristo.

Fa o Signore, Parola di Dio in mezzo a noi, che possiamo riscoprire la gioia della tua voce tra il frastuono del mondo che non è ritmato con il Tuo stesso cuore.

La parola della Croce, trovi accoglienza nella nostra vita, per non rendere vana la croce di Cristo e risuoni in ogni angolo della Terra, mediante l'annuncio del Vangelo.

Gesù, Parola di Dio, fatta carne nel grembo verginale di Maria, trasforma le nostre sordità in ascolto attento alla tua dolcissima voce.

Fa della nostra vita un inno alla gioia per avere accolta e messa in pratica ogni parola che esce dalla Tua bocca, o Dio di eterna comunicazione e di attento ascolto. Amen.